

## Lazio

La Tabella 1 illustra le previsioni riguardanti il quadro economico e il mercato del lavoro della regione Lazio. Nel periodo 2015-2019 il valore aggiunto regionale aumenta del 2,8%, passando da 140.320 milioni a 144.249 milioni di euro circa, con un'incidenza su quello nazionale che ciononostante diminuisce da un 11,5% a un 11,4%. L'occupazione, espressa in ULA, cala del 2,6%, passando da 2.355,3 mila a 2.417,6 mila, senza tuttavia comportare alcuna modifica nella quota di occupazione regionale sul totale nazionale, che resta stabile a un 10,6%. Infine, la produttività del lavoro, espressa in migliaia di euro, subisce una variazione negativa dello 0,2%.

**Tabella 1. Quadro economico e del mercato del lavoro<sup>1</sup>**

	2015	2019	Variazione percentuale 2015-2019
<b>Valore aggiunto</b>	140.320,0	144.249,0	2,8%
<b>Occupazione</b>	2.355,3	2.417,6	2,6%
<b>Quota su valore aggiunto totale</b>	11,5%	11,4%	-0,1
<b>Quota su occupazione totale</b>	10,6%	10,6%	0,0
<b>Produttività del lavoro</b>	59,6	59,7	0,2%

Il Valore aggiunto è espresso in milioni di euro; l'Occupazione in migliaia di ULA; la Produttività in migliaia di euro.

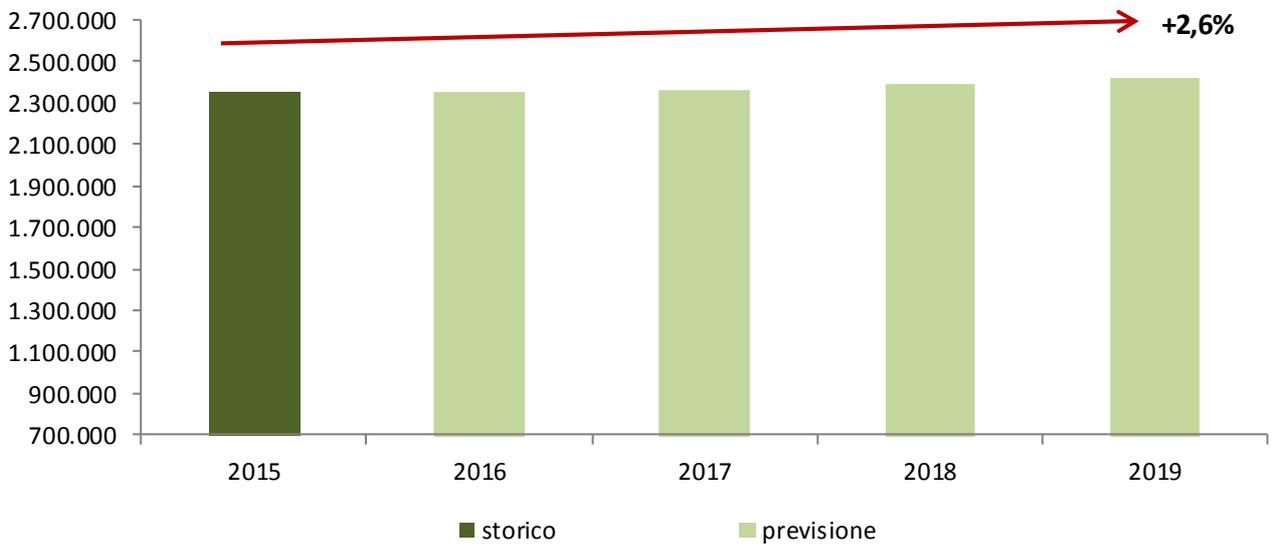
Come accennato in precedenza, nel periodo di previsione si riscontra un aumento dell'occupazione nell'economia regionale pari al +2,6% (Grafico 1), nonostante un tasso di crescita negativo nel 2016 (-0,3%). A partire dall'anno successivo invece si osserva una dinamica positiva (+0,7%), che si rafforza lievemente nell'ultima parte dell'arco previsionale.

Se si considera il solo settore dell'industria in senso stretto, dal Grafico 2 si evince una variazione negativa del 12,6%. Il calo è più marcato nel 2016 con un -4,8%; nel biennio successivo si riduce, arrivando a un -2,7%, ma dal 2019 si prevede un nuovo peggioramento, seppure lieve (-2,9%).

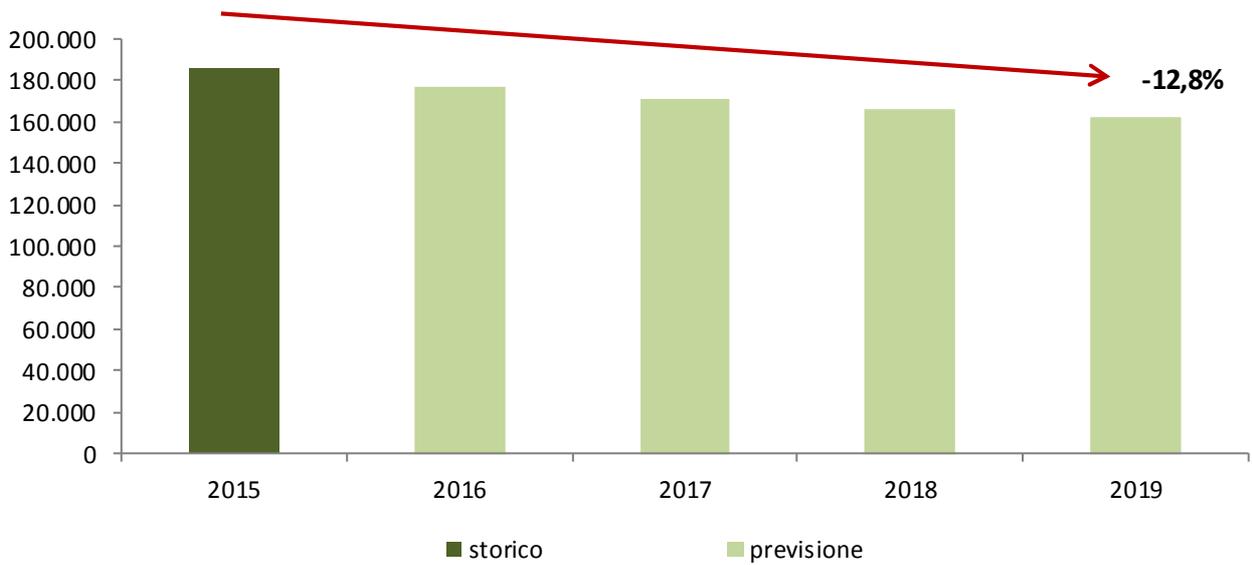
Di segno opposto è, invece, l'andamento dell'occupazione nel settore dei servizi privati (Grafico 3), per il quale si profila un aumento del 9,7%. In tutto il periodo si osserva un tasso di variazione positivo, che tende a crescere dal 2016 al 2018 (da un +1,5% a un +2,9%), per poi scendere alla fine del 2019 (+2,5%).

<sup>1</sup> Per valore aggiunto, occupazione, produttività si intende la variazione percentuale; per le quote sul valore aggiunto e sull'occupazione si intende la differenza in punti percentuali.

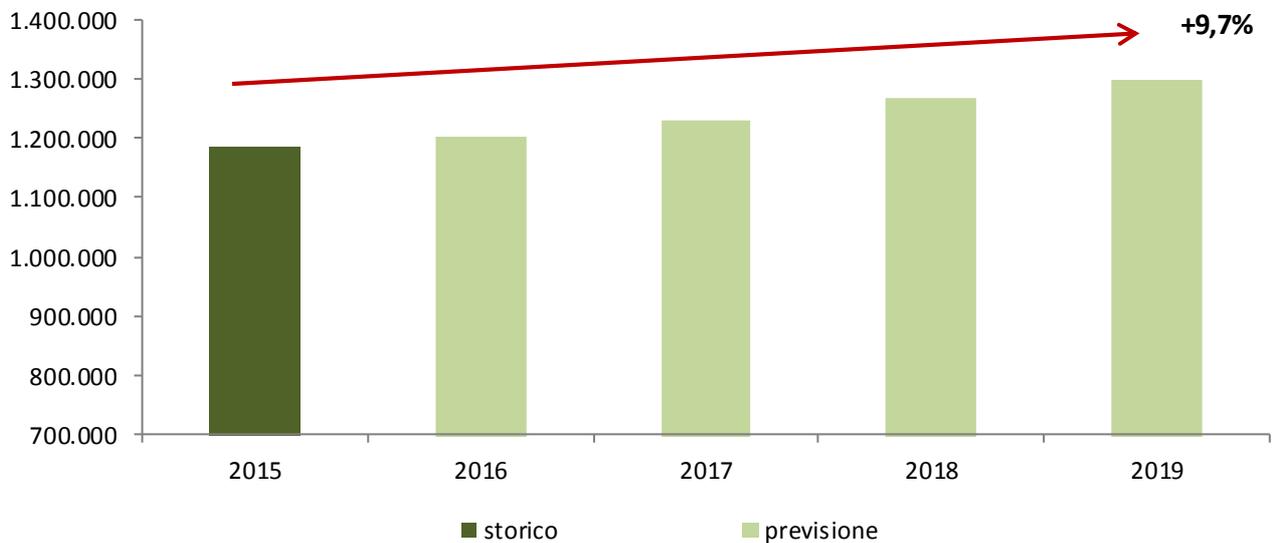
**Grafico 1. Andamento dell'occupazione, totale economia**



**Grafico 2. Andamento dell'occupazione, industria in senso stretto**



**Grafico 3. Andamento dell'occupazione, servizi privati**

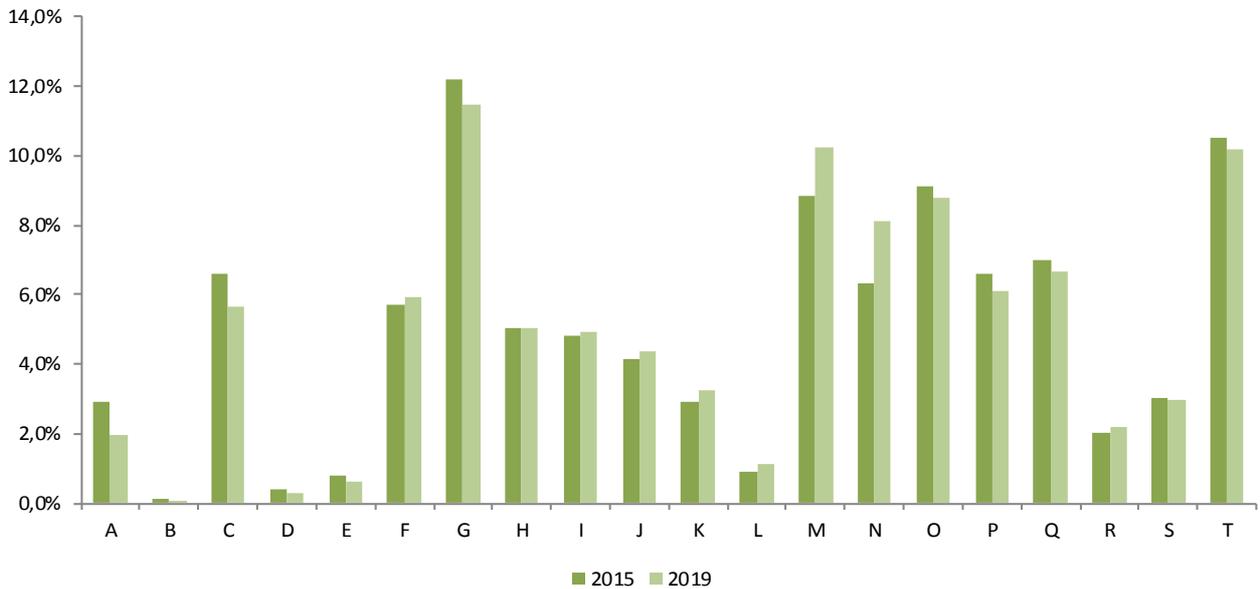


I Grafici 4-5 riportano, rispettivamente, la quota di occupazione per settore e la loro variazione percentuale media annua nel periodo 2015-2019.

In particolare, il Grafico 4 mostra quali siano, per la regione Lazio, i settori più importanti in termini occupazionali. Nel 2015 il *Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli* impiega il 12,2% della forza lavoro, ma, alla fine del periodo di previsione, il suo peso si riduce all'11,5%. A poca distanza seguono le *Attività di famiglie e convivenze* con il 10,5% della manodopera, per le quali si assiste a una diminuzione della quota relativa al 2019 (-0,3 punti percentuali). Altri rilevanti comparti per l'economia regionale sono, al 2015, costituiti dalla *Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria* e dalle *Attività professionali, scientifiche e tecniche* con quote, rispettivamente, del 9,1% e dell'8,8%: nel primo caso, al 2019, è prevista una riduzione di 0,3 punti percentuali, nel secondo un incremento di 1,4 punti.

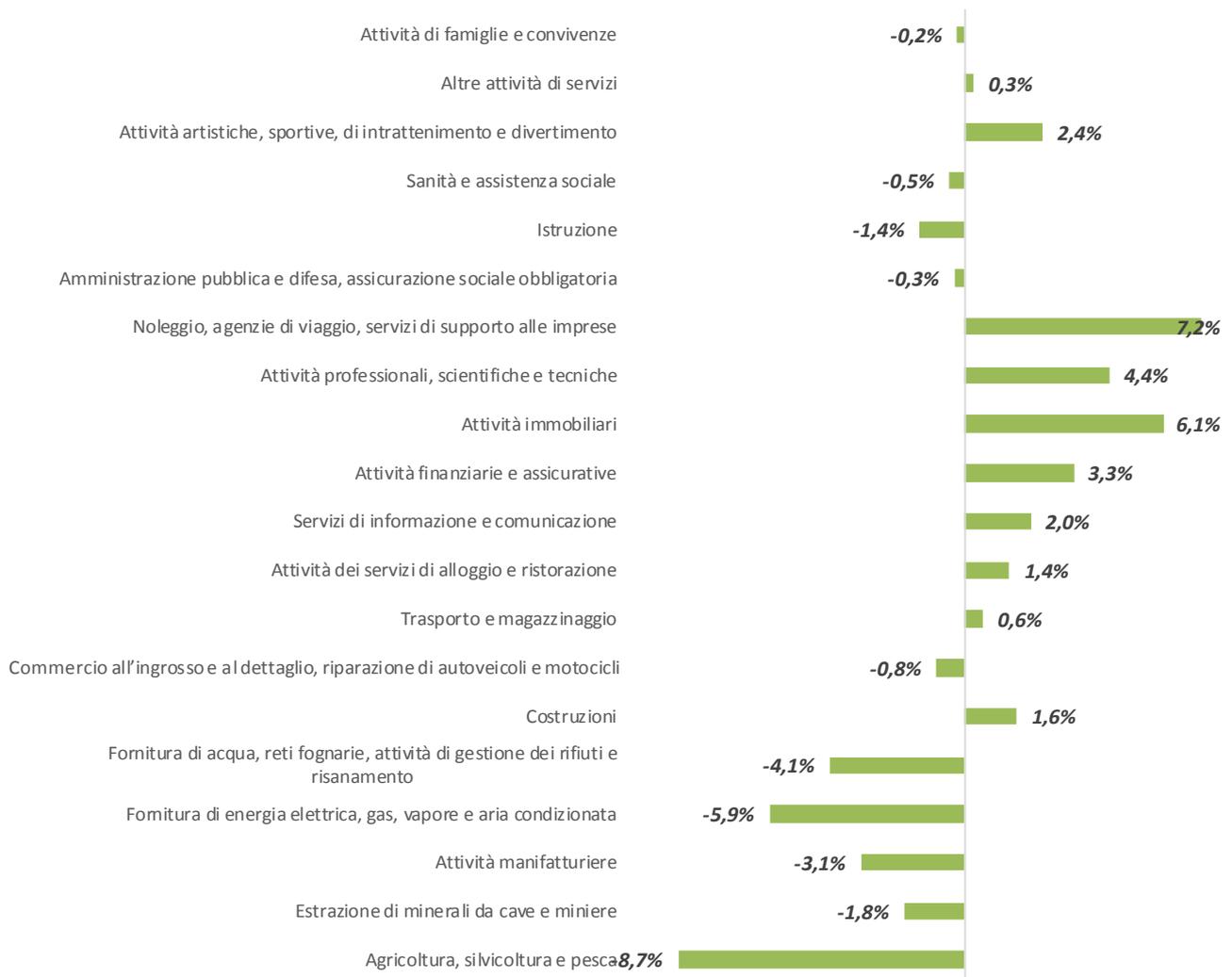
Dal Grafico 5 si osserva che le contrazioni occupazionali fra il 2015 e il 2019, espresse in termini di variazione percentuale media annua, sono relative all'*Agricoltura, silvicoltura e pesca* (-8,7%), alla *Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata* (-5,9%) e alla *Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento* (-4,1%). Sono dieci i settori in cui l'occupazione cresce: fra questi, le variazioni più significative riguardano il *Noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto alle imprese* con un +7,2%, le *Attività immobiliari* con un +6,1% e le *Attività professionali, scientifiche e tecniche* con un +4,4%.

**Grafico 4. Quota dell'occupazione per settore, al 2015 e al 2019**



A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	K	Attività finanziarie e assicurative
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	L	Attività immobiliari
C	Attività manifatturiere	M	Attività professionali, scientifiche e tecniche
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
E	Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	O	Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria
F	Costruzioni	P	Istruzione
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	Q	Sanità e assistenza sociale
H	Trasporto e magazzinaggio	R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
I	Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	S	Altre attività di servizi
J	Servizi di informazione e comunicazione	T	Attività di famiglie e convivenze

**Grafico 5. Variazione % media annua dell'occupazione per settore tra il 2015 e il 2019**



La Tabella 2 evidenzia la dinamica dell'occupazione per categoria professionale (I digit CP-2011) dal 2015 al 2019. Tre categorie subiscono una diminuzione: si tratta, nello specifico, dei *Conduuttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli* (-4,5%), *Legislatori, imprenditori e alta dirigenza* (-2,1%) e *Artigiani, operai specializzati e agricoltori* (-2,0%). In controtendenza, si rileva la performance positiva nell'ambito delle *Professioni tecniche* e delle *Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio* (rispettivamente, +7,0% e +6,0%). Da notare anche l'aumento che riguarda le *Professioni non qualificate* con un +4,1%.

**Tabella 2. Occupazione per categoria professionale (I digit CP-2011), migliaia<sup>2</sup>**

	2015	2019	Variatione percentuale 2015-2019
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	92,0	90,1	-2,1%
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	427,1	437,7	2,5%
Professioni tecniche	405,3	433,5	7,0%
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	335,2	355,4	6,0%
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	407,4	407,3	0,0%
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	238,4	233,6	-2,0%
Conduuttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	98,9	94,4	-4,5%
Professioni non qualificate	350,9	365,5	4,1%
<b>Totale</b>	<b>2.355,3</b>	<b>2.417,6</b>	<b>2,6%</b>

<sup>2</sup> Le stime di previsione riportate in questa tabella, espresse in ULA, sono ottenute con il modello ISFOL- FGB su serie storiche di fonte Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), Penn World Tables (PWT), e Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro (RCFL).